

SORPRESA O RAGIONE?

Mentre stiamo chiudendo queste pagine i lavoratori della Star B. e D. di Civate stanno discutendo l'ipotesi di accordo siglata dall'azienda e dal sindacato; non ne conosciamo quindi ancora l'esito ultimo, ma ormai sembra difficile tornare indietro per imboccare altre strade. La strada è questa: solidarietà. Ognuno deve pagare qualcosa perché non ci sia chi è costretto a pagare tutto il costo della crisi. La velocità con cui i contratti di solidarietà stanno andando in porto nell'azienda di Civate non ha mancato di seminare sorprese. Noi preferiremmo parlare di frutto della ragione, avendo visti risparmiati sulle spalle dei lavoratori tutte quelle tensioni e perfino tutti quei drammi che invece hanno invelenito una vicenda ancora troppo recente nella vita della città e del territorio. Siamo tentati di scrivere per la seconda volta "Dunque: si può" come avevamo scritto in occasione dei primi contratti di solidarietà firmati nel lecchese. Allora era la Bell-Cotton di Bellano e forse non tutto è stato previsto nel modo migliore, forse gli oneri non sono stati equamente distribuiti, forse il dialogo tra le parti non era completamente libero, forse persisteva, anche se non dichiarata esplicitamente, una opposizione di principio per questo tipo di accordi, previsti anche per legge. Forse... bisogna acquisire più flessibilità e concretezza, forse...

È vero: ciò che è nuovo ha bisogno di collaudo del tempo, soprattutto in questo campo dove sono coinvolte tante persone, dove si toccano problemi gravi, dove le cifre rischiano di prevalere, ma un conto è vivere tutto questo, limiti compresi, col coraggio di scelte innovative e un conto viverlo con la miopia che esaspera le tensioni sociali.

Siamo alieni dall'entusiasmarci, ma nulla vieta di pensare che quanto sta avvenendo alla Star possa segnare una svolta nel modo di gestire problemi che possono spaccare le famiglie e di conseguenza appesantire il clima sociale.

Resta però un duplice interrogativo: innanzitutto in ordine al vero motivo che ha indotto a seguire questa strada e poi - ma i due aspetti sono connessi - in ordine alla strategia globale della Star a cui rimane legata la sorte ultima di non pochi lavoratori. Può essere che questa mossa più soft sia solo la premessa per compiere in altri momenti, dopo un tempo interlocutorio e di sperimentazione, altre mosse meno soft? Qualcuno lo pensa, altri lo temono. Noi, per ora, preferiamo prendere atto del presente e impegnarci a seguire gli sviluppi futuri, confidando nella ragione e nel suo uso, perché si evitino sempre sorprese amare.